

Sezione III: Il diritto di avere una voce - profili descrittivi di produzioni di media comunitari di migranti e rifugiati

(Nadia Bellardi, giornalista e consulente transculturale)

I media comunitari sono forum in cui i migranti svolgono un ruolo attivo sin dal loro avvio negli anni '80¹, a compensazione di una loro assenza nei media mainstream.

I progetti di seguito descritti, fondati sul coinvolgimento nelle radio e TV comunitarie di rifugiate o migranti, mirano a produrre una prima mappatura di buone pratiche, concentrandosi su un selezionato numero di paesi europei e sulle questioni generali di ricerca al centro del presente studio:

- Perché rifugiati e migranti vengono coinvolti nei media comunitari?
- Quali esigenze vengono soddisfatte grazie al loro impegno nella produzione di media?
- In che modo questo si collega agli obblighi degli Stati in materia di diritti umani e libertà fondamentali, in particolare la libertà di espressione e il diritto all'informazione?

I migranti sono attivi nei media comunitari sin dalle origini di molti di questi progetti, spinti dalla ricerca di un accesso, di risorse e di formazione per l'espressione di sé e per la propria partecipazione.

L'importanza e la continuità di questo lavoro - per migranti e non - è tuttavia solo parzialmente documentata, e per lo più su scala locale.

I progetti di ricerca in Svizzera e in Austria hanno dimostrato come, ehe indipendentemente dal fatto di perseguire in seguito una carriera mediatica "professionale", i migranti siano stati in grado di impegnarsi nella società, in condizioni paritarie rispetto alla popolazione locale, e di migliorare le proprie capacità professionali e di integrazione sociale grazie al proprio lavoro nelle radio comunitarie²

Il ruolo dei media comunitari nella promozione della coesione sociale e del dialogo interculturale e il loro contributo positivo alla lotta contro l'intolleranza è stato riconosciuto dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2009³

L'impatto per il cambiamento sociale dei media comunitari è meglio descritto come potenziamento delle comunità e degli individui emarginati. Il Parlamento Europeo lo sottolinea nella sua Risoluzione del 2008⁴ e *"Invita gli Stati membri a rendere disponibile lo spettro di frequenze televisive e radiofoniche, sia analogiche che digitali, tenendo presente che il servizio fornito dai media comunitari non deve essere valutato in termini di opportunità, costo o giustificazione del costo dell'allocazione dello spettro, ma piuttosto nel valore sociale che rappresenta."*

¹ Vedi studi Peissl/Purkarthofer/Pfisterer/Busch (2010) in Austria and Weyand (2008) in Switzerland

² Vedi anche tesi di by Lucia Vasella: Das Lokalradio als Weltempfänger. Eine Untersuchung zur Integrationsleistung von Sendungen für sprachkulturelle Minderheiten, Institut für Sozialanthropologie der Universität Bern, August 2007

³Declaration of the Committee of Ministers on the role of community media in promoting social cohesion and intercultural dialogue of 11 February 2009.

⁴European Parliament resolution of 25 September 2008 on Community Media in Europe ([2008/2011\(INI\)](#))

I profili descrittivi dei progetti selezionati evidenziano il ruolo dei media comunitari, in riferimento a:

- sviluppo delle capacità e inclusione di migranti, rifugiati e media maker di seconda e terza generazione nella produzione e gestione;
- promozione di processi interculturali e di integrazione;
- facilitazione in ulteriori iniziative e progetti (multimediali), guidati da persone rifugiate o migranti.

Struttura dei programmi e dei progetti selezionati:

I ritratti sono raggruppati in tre grandi categorie:

1. Produzioni mediatiche per rifugiati/migranti, sviluppate all'interno dei media comunitari esistenti

- *Radio Somalia* su Radio LoRa Switzerland
- *Ada Vapuru* su Radio Orange Austria
- *Indimaj* su Okto TV Austria
- *New Life in Vienna* su Radio Orange Austria
- *InterRadional* su Radio RaBe Switzerland

2. Progetti mediatici indipendenti per rifugiati/migranti, con attive collaborazioni occasionali con radio comunitarie

- Refugee Radio Network Germany
- Radio Ghetto Italy
- ReGeneration Radio Italy

3. Progetti specifici, sviluppati attraverso finanziamenti dedicati per supportare produzioni multimediali multilingue di rifugiati/migranti all'interno dei media comunitari esistenti

- *Common Voices* su Radio Corax Germany
- *Die MIGRAS* su Radio LoRa Switzerland
- *Radio Brhan* su Radio LoRa Switzerland
- *Salam Show* su Radio Ara Luxembourg
- *Our Voice* su Radio Dreyeckland Germany

1. Produzioni mediatiche per rifugiati/migranti sviluppate all'interno dei media comunitari esistenti

Programmi nelle lingue madri delle minoranze e dei migranti iniziarono ad apparire nelle radio comunitarie europee a partire dagli anni '80. Sottorappresentati ed emarginati dai media del servizio pubblico e privato, i gruppi di migranti riconobbero in progetti di media alternativi un canale naturale per raggiungere le loro comunità. I produttori erano individui o associazioni, che miravano a condividere informazioni e notizie rilevanti nella loro lingua madre e si rivolgevano chiaramente alla comunità della diaspora come target di riferimento.

Le radio comunitarie si sono così evolute naturalmente in progetti multiculturali, dove spesso si sentivano affermazioni come: "Trasmettiamo in 12 lingue diverse!", "Abbiamo sei programmi in lingua turca", "Abbiamo 15 programmi non di lingua tedesca". Le radio comunitarie riflettevano la diversità delle città multiculturali in cui erano basate, con diverse culture e lingue che coesistevano l'una accanto all'altra, senza necessariamente comunicare tra loro⁵.

Per favorire il dialogo tra i diversi background culturali e linguistici, così come con un pubblico più ampio, le radio comunitarie in Austria, Germania e Svizzera hanno successivamente iniziato a sviluppare format di formazione specifici per promuovere la programmazione e lo scambio multilingue.

- ***Radio Somalia*** su Radio LoRa Switzerland
- ***Ada Vapuru*** su Radio Orange Austria
- ***Indimaj*** su Okto TV Austria
- ***New Life in Vienna*** su Radio Orange Austria
- ***InterRadional*** su Radio RaBe Switzerland

⁵Borger, A., Bellardi, N. From coexistence to cooperation: Experiments in intercultural broadcasting in Swiss community radios. Telemat. Informat. (2009)

Radio Somalia su Radio LoRa Switzerland

In onda dal: 1998

Produttori: 1 produttore responsabile (maschio) + vari collaboratori

Lingue: lingua principale somala con uso occasionale del Tedesco

Argomenti: notizie dalla Somalia / vita in Svizzera / asilo

Orari di trasmissione: ogni giovedì dalle 14:00 alle 15:00

Trasmissione: Zurigo 97,5 FM / 88,1 via cavo / DAB + / Streaming Internet / Archivio Internet

Specialità: forti legami con la diaspora somala in tutto il mondo

Trasmette dal 1983, Radio LoRa di Zurigo è una delle radio comunitarie più antiche d'Europa. Donne e uomini e con un background migratorio sono stati coinvolti nella radio sin dal suo inizio e oggi i programmi sono trasmessi in più di 20 lingue. Quattro dei sette dipendenti, che nel 2017 gestiscono la radio, sono rifugiati o migranti.

Radio Somalia è un programma settimanale di un'ora in lingua somala che riporta notizie sulla Somalia, informazioni relative alla vita in Svizzera e alla vita dei somali in questo paese, compresi argomenti relativi all'asilo. Il programma comprende anche temi musicali e culturali. È attivo dal 1998 ed è coordinato dal promotore della Somali Swiss Diaspora Association.

Radio Somalia è stata in grado di facilitare i collegamenti con la comunità della diaspora in tutto il mondo prima dell'avvento dei social media, grazie allo streaming in diretta su Internet e a un archivio delle trasmissioni online. Questo vale anche per molti altri programmi su Radio LoRa, ospitati da rifugiati provenienti da paesi con una severa censura mediatica, come Iran, Sri Lanka, Sudan e Iraq. Secondo i loro produttori, fino a pochi anni fa, tali programmi erano uno dei pochi mezzi d'accesso a notizie imparziali, a disposizione dei propri connazionali dei paesi d'origine per ascoltare.

Oggigiorno le trasmissioni sono integrate da canali YouTube e pagine Facebook che consentono di promuovere e moltiplicare il lavoro prodotto alla radio della comunità.

***Ada Vapuru* su Radio Orange Austria**

In onda dal: 2002

Produttori: 1 produttore responsabile (femmina) + collaboratori vari

Lingue: lingua principale turco con uso occasionale del tedesco

Argomenti: Cultura

Orari di trasmissione: ogni sabato dalle 10 alle 11

Trasmissione: Vienna 94.0 FM / 92.7 via cavo / streaming Internet / Archivio Internet

Specialità: intergenerazionale

Radio Orange di a Vienna è una delle più grandi radio comunitarie nel mondo di lingua tedesca, con oltre 500 volontari e 150 programmi. Trasmesso dal 1998, fornisce al suo pubblico musica alternativa e diversi contenuti in 25 lingue.

Ada Vapuru prende il nome dai traghetti che dal 1846 collegano la città di Istanbul con le Isole dei Principi, un arcipelago di 9 isole al largo della costa di Istanbul nel Mar di Marmara. Le isole erano un tempo un luogo di rifugio e asilo per principi bizantini e monarchi deposti. In seguito divennero una popolare meta di vacanza per persone di varie comunità: ebraica, greca, armena, turca. Cogliendo nella vita multiculturale di Vienna evocazioni dell'atmosfera vissuta su questi traghetti, l'ideatrice del programma adotta questo titolo.

L'obiettivo del programma è quello di essere un ponte per i cittadini turchi di prima, seconda e terza generazione che vivono a Vienna, per fornire soluzioni ai loro problemi e preoccupazioni, nonché per promuovere i diritti umani e i principi democratici.

Indimaj su Okto TV Austria

In onda dal: 2017

Produttori: team di 4 uomini e 1 donna

Lingue: tedesco

Argomenti: Arte e cultura / Integrazione e vita di migranti e rifugiati in Austria

Orari di trasmissione: mensile

Trasmissione: Austria A1 TV / UPC / kabelplus / DVB-T2 simplyTV / Livestream / Archivio Internet

Specialità: costruzione di ponti con le comunità locali

Okto è una televisione comunitaria a Vienna, fondata nell'autunno del 2005, che fornisce formazione, infrastrutture e supporto a circa 500 produttori volontari.

Il mensile Magazine *Indimaj* ("Integrazione" in arabo) presenta storie dal punto di vista dei nuovi arrivati, in particolare dei rifugiati. Ogni episodio presenta 3-4 storie e affronta diversi argomenti come poesia, arte, film, cucina, integrazione, diversità culturale, politica o musica. Attraverso la segnalazione di eventi e iniziative promosse dalla società austriaca, *Indimaj* aiuta i nuovi arrivati a integrarsi e favorisce l'incontro tra le persone. L'elemento video è particolarmente potente, in quanto contrasta efficacemente le narrazioni e le immagini di rifugiati indifesi, dando spazio visivo e voce ai loro bisogni e aspirazioni. *Indimaj* è stato uno dei risultati dell'iniziativa austriaca *Join Media*, che ha facilitato lo scambio professionale di esperienze tra giornalisti nuovi arrivati, rifugiati provenienti da Afghanistan, Austria, Iraq, Iran, Libano, Pakistan e Siria e media austriaci.

Nuova vita a Vienna su Radio Orange Austria

In onda dal: 2016

Produttori: team di 3 donne e 1 uomo

Lingue: arabo, dari, somalo, inglese e tedesco

Argomenti: informazioni pratiche su Vienna per i nuovi arrivati

Orari di trasmissione: ogni venerdì dalle 13:00 alle 13:30

Trasmissione: Vienna 94.0 FM / 92.7 via cavo / streaming Internet / Internet Archive

Specialità: multilingue

Radio Orange di Vienna è una delle più grandi radio comunitarie nel mondo di lingua tedesca, con oltre 500 volontari e 150 programmi. Trasmesso dal 1998, fornisce al suo pubblico musica alternativa e diversi contenuti in 25 lingue.

New Life in Vienna è un programma informativo multilingue in arabo, dari, somalo, inglese e tedesco, che si rivolge ai rifugiati appena arrivati a Vienna. Lo scopo del programma è fornire ai suoi ascoltatori consigli pratici e informazioni utili sulla vita quotidiana a Vienna.

Gli argomenti del programma sono, tra gli altri, mobilità e corsi di lingua a Vienna, accesso all'assistenza sanitaria, come vivere con un budget limitato, consigli su alloggi a prezzi accessibili e attività ricreative.

Il team composto da quattro redattori e produttori ha radici internazionali (Afghanistan, Algeria, Bulgaria, Somalia) e può fare affidamento sul loro diretto coinvolgimento dell'esperienza diretta rispetto ai temi trattati. I presentatori hanno anche un background giornalistico.

InterRadional su Radio RaBe Svizzera

In onda dal: 2009

Produttori: team di 5 donne

Lingue: tedesco, tedesco svizzero, polacco, portoghese, islandese, arabo e altre lingue

Argomenti: migrazione, temi interculturali

Orari di trasmissione: cinque volte all'anno

Trasmissione: Berna 95.6 FM / Cavo / DAB + / Internet streaming / Internet Archive

Specialità: approccio multilingue e interculturale

Radio RaBe trasmette dal 1996 nella capitale svizzera Berna. Come molte radio comunitarie presenti nei paesi di lingua tedesca, RaBe ha offerto spazi di trasmissione ai migranti sin dall'inizio. Nel 2002, trasmettendo in circa 15 lingue diverse, Radio RaBe ha avviato il progetto MigRaBe, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei programmi dei migranti e rafforzandoli come pilastro principale della radio. Concepito come un progetto biennale, MigRaBe ha raggiunto con successo i suoi obiettivi e ha vinto il primo premio per l'integrazione concesso dalla Città di Berna nel 2004. Collaborando con la scuola radiofonica svizzera *klipp+klang*, i produttori migranti sono stati introdotti ai metodi di trasmissione multilingue. InterRadional è uno dei programmi multilingue regolari attualmente prodotti da Radio RaBe, con l'obiettivo di mostrare una diversità di opinioni ed esperienze, nonché di costruire ponti tra le culture.

2. Progetti mediatici indipendenti per rifugiati/migranti, con attive collaborazioni occasionali con radio comunitarie

Nel contesto della "crisi dei rifugiati", i media comunitari rimangono un punto cruciale di contatto, mediazione e formazione e possono fungere da catalizzatori per ulteriori iniziative e progetti (multimediali) guidati da migranti e rifugiati.

Alcuni progetti di alto profilo vengono anche avviati in modo indipendente tramite trasmissione diretta e solo in una fase successiva vengono connessi con i media tradizionali della comunità. Secondo Larry Macaulay, fondatore ed editore di Refugee Radio Network ad Amburgo, *"Oggi i migranti stanno assumendo il controllo della propria narrativa in tutta Europa"*. Macaulay è diventato un attivista negli anni '90, durante la giunta militare di Abacha per la democrazia in Nigeria. All'epoca c'era una stazione radio indipendente, creata dagli esiliati, chiamata Radio Democracy, a cui Macaulay si è unito per aiutare a diffondere il messaggio nella parte occidentale della Nigeria. Da allora, egli ha capito il potere della radio come strumento per educare e sensibilizzare sulle sfide che i rifugiati devono affrontare, motivo per cui ha creato RRN.

- Rete radiofonica tedesca per i rifugiati
- Radio Ghetto Italia
- ReGeneration Radio Italia

Refugee Radio Network Germany

In onda dal: 2014

Produttori: team di 7 persone

Lingue: inglese, tedesco e produzioni multilingue

Temi: migrazione, vita dei rifugiati in Europa, arte, cultura

Orari di trasmissione: 24 x 7

Trasmissione: streaming Internet / Archivio Internet / su FM tramite radio partner

Specialità: inclusione sociale

Refugee Radio Network è una radio online auto-organizzata 24 ore su 24, in cui le produzioni proprie e degli ospiti vengono eseguite in molte lingue, anche attraverso la cooperazione con radio comunitarie come FSK ad Amburgo, Radio Corax a Halle e altre.

È stata avviata come una rete indipendente per migranti e rifugiati in Germania, per fornire una voce alternativa ai media tradizionali. *"Quando abbiamo iniziato, c'erano molte narrazioni negative nei media mainstream su persone come me"*, ha detto il fondatore. *"Siamo pericolosi, siamo terroristi, siamo stupratori... per decostruire che dovevamo impegnarci. E come ci impegniamo? Avendo la nostra voce alternativa."*

Il team di Refugee Radio Network è multinazionale, guidato dal fondatore, moderatore e caporedattore, un attivista per i diritti dei rifugiati dalla Nigeria. Altri membri del team provengono da Afghanistan, Siria, Gambia e Somalia.

Dal lancio nel 2014, Refugee Radio Network raggiunge oltre 90.000 ascoltatori alla settimana alla radio e oltre 1,2 milioni di ascoltatori online tramite SoundCloud. È iniziata con un solo programma, ma oggi si è ampliata a 30 programmi, in grado di raggiungere le comunità sparse in tutta la Germania in diverse lingue, tra cui inglese, arabo, tedesco e somalo. RRN è spesso gestita da un massimo di 20 persone alla volta, inclusi produttori indipendenti volontari, senza competenza informatiche, né precedente formazione sui media, oltre a professionisti, come rifugiati con esperienza giornalistica nel paese di origine.

I programmi affrontano una serie di questioni riguardanti le comunità di rifugiati, da argomenti come la discriminazione alla disuguaglianza all'interno dei gruppi di rifugiati, nonché l'integrazione e la comprensione culturale in Germania. RRN collabora con la rete tedesca e austriaca, in modo che i suoi contenuti siano disponibili sia online che via FM. A sua volta, RRN ritrasmette i programmi per i rifugiati prodotti localmente dalle radio partner.

Questioni chiave, come chi ha il diritto di parlare e chi decide cosa è rilevante trattare, sono al centro del progetto: *"Se permettiamo agli altri di raccontare la nostra storia per noi, siamo condannati"*.

Radio Ghetto Italy

In onda da: ogni estate dal 2012

Produttori: Team di volontari e lavoratori migranti stagionali

Lingue: Bambara, Jola, Wolof, Pular, Moré, arabo, francese, inglese e italiano

Argomenti: Vita dei lavoratori migranti stagionali in Puglia / Musica / Cultura

Orari di trasmissione: variabile

Trasmissione: Locale 97.0 FM / Archivio Internet / su FM tramite radio partner in Italia e Africa / Pagina Facebook Radio Ghetto

Specialità: sensibilizzare alla schiavitù e allo sfruttamento in agricoltura

Radio Ghetto è un progetto radiofonico partecipativo che dà voce alle comunità di migranti che vivono nelle campagne di Foggia, in Puglia. L'area ha un'importante produzione agricola e si avvale di lavoratori stagionali, per lo più migranti, per svolgere tutte le attività del ciclo agricolo. Le condizioni di vita della maggior parte dei migranti e delle loro famiglie non soddisfano alcuna sicurezza di base o standard umani. L'iniziativa radiofonica è stata avviata nell'estate del 2012, portando in loco tutte le apparecchiature di trasmissione necessarie. Da allora, ogni estate si anima con le voci di volontari e lavoratori agricoli, fornendo uno spazio per il dibattito e l'informazione locale. Fino all'estate 2016, Radio Ghetto ha trasmesso direttamente dal "Gran Ghetto" (l'abitazione dei lavoratori migranti) di Rignano Garganico, anche con l'obiettivo di costruire ponti con la comunità italiana locale. Dopo lo sgombero dei lavoratori da quella zona, la radio si è trasferita nell'ex pista di atterraggio dell'aeroporto di Borgo Mezzanone, a sud di Foggia.

Durante la trasmissione, i lavoratori discutono questioni e difficoltà della loro vita e del loro lavoro, suonano musica, commentano notizie e organizzano gare rap per rapper e cantanti. Le loro storie quotidiane prendono vita e trovano un luogo di espressione. Radio Ghetto è diventata negli anni un luogo dove riflettere sulle dinamiche migratorie e sulla vita del territorio, uno spazio libero di dibattito, divertimento, relax e litigi. Ancora più importante, Radio Ghetto è un'alternativa all'isolamento e allo sfruttamento. Gli ultimi cinque anni di trasmissione sono stati resi possibili dall'impegno e dall'entusiasmo dei residenti del ghetto, che animano la radio dopo estenuanti giornate di lavoro nei campi, oltre che da diversi volontari e attivisti che ogni estate si uniscono al team.

Oltre a fornire notizie e intrattenimento da e per la comunità del ghetto locale, la radio ha avviato anche la produzione di programmi in italiano, volti a informare il pubblico italiano sulla realtà di sfruttamento del lavoro agricolo, che vengono ritrasmessi attraverso le radio dei partner italiani. Dal 2015 il progetto produce anche *Radio Ghetto Africa*, una trasmissione di mezz'ora in francese disponibile attraverso le radio partner in Africa, con l'obiettivo di sensibilizzare sulla realtà del

lavoro agricolo in Italia - non per scoraggiare i nuovi migranti, ma per dotarli di migliore conoscenza.

ReGeneration Radio Italy

Online da: aprile 2017

Produttori: Associazione Arcivescovo Ettore di Filippo

Lingue: italiano, inglese, francese, mandinka, arabo, bengalese e molte altre lingue locali dell'Africa e dell'Asia

Argomenti: attivismo sociale, nonviolenza, interculturalità, solidarietà internazionale, saggezza erboristica, arte e dialogo interreligioso

Trasmissione: Mixcloud, pagina Facebook ReGeneration Radio

Specialità: interculturalità, musica dal vivo, talenti e opinioni dei migranti

ReGeneration Radio è un media lab itinerante gratuito non finanziato dal basso, inteso come canale di espressione per migranti, richiedenti asilo e rifugiati, adulti e minori, residenti o meno nei centri di accoglienza della regione Molise, Italia meridionale. La web radio non solo trasmette musica di diverso genere, età e provenienza dal mondo, talvolta con registrazioni dal vivo, ma anche approfondimenti e riflessioni su attivismo sociale, nonviolenza, solidarietà interculturale, saggezza erboristica, arte e dialogo interreligioso. Dalla sua fondazione nell'aprile 2017, ReGeneration Radio ha registrato e montato fino a dieci puntate, coinvolgendo almeno cento persone in diversi centri di accoglienza.

3. Progetti specifici sviluppati attraverso finanziamenti dedicati per sostenere le produzioni multimediali multilingue di rifugiati / migranti all'interno dei media comunitari esistenti

Alla fine degli anni '90 un gruppo di attivisti radiofonici provenienti da Austria, Germania e Svizzera ha iniziato a promuovere una più stretta cooperazione tra produttori radiofonici di diversa estrazione culturale e linguistica attraverso una programmazione multilingue. Il gruppo di lavoro *babelingo* si è specializzato in programmazione multilingue (utilizzo di due o più lingue all'interno dello stesso programma), rispetto ad una programmazione plurilingue (programmi diversi in varie lingue native). Alcuni dei metodi implementati dagli attivisti che hanno partecipato ai seminari sono stati il salto linguistico, l'uso di un linguaggio ponte o il riassunto. Gli ascoltatori hanno potuto godere di produzioni multilingue di emittenti con background diversi, alcune delle quali alla prima esperienza di utilizzo in onda di una lingua diversa dalla propria. Questo ha portato a diversi progetti comuni per sviluppare e attuare programmi e strumenti di formazione radiofonica interculturale, che sono ancora utilizzati oggi.

È diventato evidente come la programmazione interculturale possa portare una serie di vantaggi alle organizzazioni di volontariato come le radio comunitarie: una più forte cooperazione tra diversi sottogruppi, un senso condiviso di responsabilità per l'organizzazione come progetto comune e la facilitazione dei processi partecipativi. Sebbene i metodi multilingue siano ora inclusi nella maggior parte dei corsi di formazione radiofonici di base offerti ai volontari, sono necessari finanziamenti specifici da parte delle autorità governative e delle fondazioni private per progetti interculturali più articolati.

- **Common Voices su Radio Corax Germany**
- **Die MIGRAS su Radio LoRa Switzerland**
- **Radio Brhan su Radio LoRa Switzerland**
- **Salam Show su Radio Ara Luxembourg**
- **Our Voice su Radio Dreyeckland Germany**

Common Voices su Radio Corax Germany

In onda dal: 2016

Produttori: 3 coordinatori + team

Lingue: inglese, tedesco, persiano, arabo e francese

Argomenti: vita, arte, cultura e musica

Orari di trasmissione: ogni giovedì dalle 16:10 alle 18:00

Trasmissione: Halle 95.9 FM / Streaming Internet / Archivio Internet / Pagina Facebook Comune Voci / Pagina Twitter: @CommonvoicesCX

Specialità: dialogo interculturale e discussione

Radio Corax è una radio comunitaria di Halle, in Germania, attiva dal 2000-con il coinvolgimento di circa 300 volontari.

Common Voices è un programma radiofonico multilingue realizzato da rifugiati e migranti a Halle e dintorni. Viene prodotto collettivamente e trasmesso in diretta su Radio Corax su base settimanale, e anche sulla radio StHörfunk di Schwäbisch Hall⁶. I produttori vogliono *“raccolgere domande, questioni e problemi che sono rilevanti per i rifugiati e discuterli in diretta. Insieme vogliamo utilizzare la radio come ponte per creare una comunità più comprensiva”*.

Common Voices è coordinato da tre formatori tedeschi, coinvolge più di 20 persone da tutto il mondo e produce lo show multilingue in inglese, tedesco, persiano, arabo e francese.

Le persone di *Common Voices* vedono la radio come un ponte tra le comunità, non solo sui rifugiati: *“si tratta più di radunare le persone e i loro argomenti rilevanti da ogni dove”*.

Il progetto è finanziato dalla Fondazione Hallianz für Vielfalt, dal Ministero della Salute e del Benessere della Sachsen-Anhalt e dall'Ufficio regionale per l'integrazione.

⁶ È possibile ascoltare Common Voices su StHörfunk su 97,5 FM nella regione di Schwäbisch Hall e su 104,8 FM a Crailsheim o in diretta streaming (ogni lunedì dalle 10 alle 12)

Die MIGRAS su Radio LoRa Switzerland

In onda dal: 2016

Produttori: team

Lingue: tedesco, tedesco svizzero, inglese, portoghese, spagnolo, turco, curdo, farsi e molte altre lingue

Argomenti: vita in Svizzera da migrante o rifugiato / profilo razziale / integrazione

Orario di trasmissione: una volta al mese la domenica durante l'OPK (Offenes Politkanal) dalle 18:00 alle 20:00

Trasmissione: Zurigo 97,5 FM / 88,1 Cavo / DAB + / Streaming Internet / Archivio Internet

Specialità: approccio multilingue e interculturale

Trasmessa dal 1983, *Radio LoRa* di Zurigo è una delle radio comunitarie più antiche d'Europa. Uomini e donne con un background migratorio sono stati coinvolti nella radio sin dal suo inizio e oggi i programmi sono trasmessi in più di 20 lingue. Quattro dei sette dipendenti, che nel 2017 gestiscono la radio, sono rifugiati o migranti (Colombia, Filippine, Siria, Turchia).

Radio LoRa ha iniziato a sperimentare le programmazioni multilingue e interculturale all'inizio degli anni 2000, riconoscendo che la presenza della diversità all'interno della radio non era di per sé una garanzia di dinamiche interculturali. *Die MIGRAS* è il più recente di una serie di progetti interculturali che invitano volontari con background culturali e linguistici diversi a produrre programmi insieme, utilizzando il tedesco come lingua principale.

Le trasmissioni multilingue trattano vari argomenti legati alla migrazione (occupazione, salute, arte, musica, rapporti generazionali e di genere, ecc.) e sono prodotte da gruppi di 3-8 persone, mai riunitesi prima all'interno della radio e con nessuna (o limitata) esperienza di utilizzo della lingua tedesca in onda. I produttori hanno diversi background identitari ed esperienziali (migranti di "prima", "seconda" o "terza" generazione, rifugiati, richiedenti asilo, persone con doppia cittadinanza, svizzeri non tedeschi, madrelingua tedeschi ...). Due seminari sulla programmazione multilingue e il lavoro interculturale completano il progetto.

Die MIGRAS è sostenuto dallo Zürcher Spendenparlament, dal Fondo per l'integrazione della città di Zurigo e dall'Ufficio per l'integrazione del Canton Zurigo.

Radio Brhan su Radio LoRa Switzerland

In onda dal: 2016

Produttori: team di 5 donne e 4 uomini

Lingue: tigrino

Argomenti: notizie e informazioni sulla vita in Svizzera / umorismo / musica / intrattenimento

Orari di trasmissione: una volta al mese il sabato dalle 13:00 alle 14:30

Trasmissione: Zurigo 97,5 FM / 88,1 Cavo / DAB + / Streaming Internet / Archivio Internet / Pagina Facebook Radio Brhan / YouTube

Specialità: argomenti di interesse per la comunità eritrea, in particolare i giovani

Radio Brhan è un progetto avviato da Asylorgansation Zurich, in collaborazione con la scuola radiofonica svizzera *klipp + klang* e Radio LoRa. La trasmissione parla della vita a Zurigo e in Svizzera dal punto di vista dei rifugiati eritrei, trasmettendo notizie, musica e argomenti culturali in Tigrino. Il gruppo editoriale è composto da 9 membri che si incontrano regolarmente per i corsi di formazione e poi trasmettono in diretta una volta al mese. Alcuni di loro hanno lavorato come giornalisti professionisti della radio e della stampa in Eritrea prima di fuggire in Svizzera e chiedere asilo; altri erano insegnanti, autori o attori.

Asylorgansation Zurich ha individuato la necessità di un sostegno specifico e di un rafforzamento delle capacità della comunità eritrea per poter produrre una trasmissione radiofonica in lingua tigrina. La trasmissione si concentra sulla vita quotidiana e l'integrazione della comunità eritrea a Zurigo e dintorni. Gli argomenti relativi alla situazione in Eritrea non fanno parte del programma come scelta consapevole. Brhan significa luce, luminosità, chiarezza in tigrino. "*Per un futuro luminoso*" è il desiderio dei produttori riguardo alla loro vita in Svizzera.

Il finanziamento del progetto è fornito dal Fondo per l'integrazione della città di Zurigo e dall'Ufficio per l'integrazione del Canton Zurigo.

Salam Show su Radio Ara Luxembourg

In onda dal: 2016

Produttori: 1 produttore responsabile (donna) + vari collaboratori

Lingue: arabo, inglese e francese

Argomenti: cultura e istituzioni locali del Lussemburgo / cultura araba / integrazione dei rifugiati

Orari di trasmissione: ogni lunedì dalle 14:00 alle 15:00

Ricezione: Lussemburgo 102.9 e 105.2 FM / 102.0 via cavo / streaming Internet / archivio Internet / pagina Facebook Salam Show

Specialità: approccio multilingue e interculturale

Radio ARA è l'unica radio comunitaria in Lussemburgo. Negli ultimi 25 anni, ha prosperato principalmente grazie all'impegno di volontari ed è un vero progetto di media di comunità, basato sulla partecipazione di cittadini e associazioni, diversità nella programmazione musicale, diversità di lingue e partecipazione intergenerazionale.

Salam Show su Radio Ara / Graffiti è il primo programma radiofonico in arabo, inglese e francese in Lussemburgo, che riunisce la comunità araba e lussemburghese.

Il produttore e il suo team discutono argomenti di interesse per i nuovi arrivati dai paesi di lingua araba e forniscono informazioni rilevanti per il processo di integrazione. Dalle interviste con la gente del posto ai nuovi arrivati che raccontano il loro viaggio, le prime impressioni, i loro sogni e le loro aspirazioni ...

il tutto completato dalla migliore musica araba.

Salam Show (*Salam* significa "pace" in arabo) mira ad aiutare i rifugiati a integrarsi nella società, ridurre le barriere tra i rifugiati e la gente del posto, colmare le lacune e creare una comprensione per i rifugiati e le loro problematiche. Supporta attivamente un processo interculturale e di integrazione reciproca, basato sul principio che culture diverse possono arricchirsi a vicenda e creare qualcosa di nuovo.

Salam Show è supportato da mateneen - Oeuvre Nationale de Secours Grande-Duchesse Charlotte.

Our Voice su Radio Dreyeckland Germany

In onda dal: 2017

Produttori: team di 6 persone

Lingue: tedesco, inglese, francese, arabo, curdo e turco

Argomenti: Giornalismo / Migrazione / Integrazione e vita di migranti e rifugiati in Germania

Orari di trasmissione: ogni secondo e quarto mercoledì del mese dalle 16:00 alle 17:00

Ricezione: Friburgo 102,3 FM / Cavo / Streaming Internet / Archivio Internet

Specialità: approccio multilingue e interculturale

Radio Dreyeckland è una radio comunitaria nel sud-ovest della Germania, che coinvolge 150 volontari nella produzione di trasmissioni diversificate e multilingue. Nessun'altra radio nella regione offre una tale varietà di programmi, con più di 50 spettacoli musicali che coprono tutti gli stili e generi, 17 trasmissioni in diverse lingue, notizie quotidiane e copertura di argomenti politici, nonché un'attenzione particolare alla cultura e ai cultura, genere, ambiente e letteratura.

Our Voice è prodotto da un gruppo di giornalisti di diversa estrazione provenienti da Siria, Turchia, Togo, Gambia e Camerun. Nel loro programma, mirano a mostrare alle persone che sono più che "semplici" rifugiati. Parlano di storie personali che le persone hanno vissuto mentre fuggivano dai loro paesi, dei problemi che affrontano in Germania e della loro vita quotidiana. Inoltre, discutono questioni politiche attuali o nuove leggi nel campo delle politiche in materia di migrazione e rifugiati.—Il programma si rivolge a tutti ed è attualmente moderato in tedesco, inglese, francese, arabo, curdo e turco. Sono incluse nuove lingue e sono invitati a partecipare rifugiati, senza alcuna pregressa esperienza di giornalismo. I laboratori e i corsi di formazione sono organizzati in base al principio che "*Tutti possono fare la radio - la radio può dare voce a chi non ha voce!*"

I programmi sono anche inseriti nel quadro delle trasmissioni prodotte da Radio Dreyeckland per il progetto europeo *Respect Words*.

Our Voice è supportato dalla Bundeszentrale für politische Bildung e dalla Fondazione SEZ (Stiftung Entwicklungszusammenarbeit Baden-Württemberg).

Osservazioni conclusive

Ci possono essere diversi motivi per partecipare alle iniziative dei media comunitari, come hobby, come formazione per una futura carriera giornalistica, per passione per la musica, ma per la maggior parte delle persone con un background migratorio, costituisce una delle poche opportunità per esercitare un diritto umano: la libertà di ricevere e diffondere informazioni.

La migrazione non è un fenomeno nuovo in Europa, ma la creazione di società inclusive richiede la volontà politica di promuovere attivamente i processi interculturali. I migranti, compresi i cittadini di seconda e terza generazione con un background migratorio, sono raramente esperti e, ancor più raramente, giornalisti. A differenza della maggior parte dei media "professionali", i media di comunità hanno una storia rilevante di creazione di capacità e inclusione di rifugiati, migranti e cittadini di seconda e terza generazione, sia nella produzione che nella gestione. Nel contesto della "crisi dei rifugiati", i media comunitari sono un punto cruciale di contatto, mediazione e formazione, consentendo i diritti di accesso alle informazioni e alla libertà di espressione, oltre a soddisfare la necessità di parlare con la propria voce. Il riconoscimento legale, il sostegno e il finanziamento sono necessari a livello locale, nazionale e internazionale per consentire ai media di comunità di operare.

Inoltre, attraverso specifici approcci multilinguistici e interculturali, i media di comunità possono mettere in discussione la distinzione tra "migrante" e "nativo" e aspirare a una più ampia comprensione della cultura. Per questo sono necessarie risorse e formazione specifiche. Se la cultura è delineata come un pacchetto eterogeneo, complesso, in evoluzione di esperienze e valori, piuttosto che collegata a identità nazionali fisse o altre definizioni riduttive, può essere la base per intraprendere un percorso di integrazione veramente interculturale.

Riepilogo esecutivo e raccomandazioni:

Diversità culturale e multilinguismo sono tratti caratteristici delle società europee, a seguito dei flussi migratori nel corso dei secoli. Sono quindi parte dell'identità europea. Con il crescente arrivo dal 2005, di rifugiati in fuga dai conflitti in Siria e in altri paesi, la figura dei rifugiati, inclusi i migranti che hanno vissuto a lungo nei paesi europei, è dominata da stereotipi e connotazioni negative. Le questioni legate alla migrazione sono persino diventate l'argomento centrale nelle elezioni nazionali per i gruppi di destra e di estrema destra, spesso in complicità con i media e assistiti dalla logica algoritmica delle piattaforme dei social media. Ma anche i media di qualità affrontano solo raramente i bisogni di rifugiati e migranti e raramente cercano di far sentire la loro voce. Questo studio mira a identificare i bisogni di rifugiati e migranti nel contesto della comunicazione con i media e mette in evidenza le risposte esistenti e possibili da parte dei media comunitari.

Nella prima parte dello studio Salvatore Scifo fornisce una panoramica dei concetti di community media come terzo settore dei media, oltre al servizio pubblico e ai media commerciali, e la sua definizione e riconoscimento da parte delle istituzioni europee e dell'UNESCO. I media di comunità sono definiti come media per lo più locali e indipendenti senza scopo di lucro che forniscono accesso a strutture di formazione, produzione e distribuzione. I media di comunità appaiono principalmente sotto forma di radio di comunità. L'approccio partecipativo alla produzione di contenuti li rende in grado di includere gruppi emarginati e di contribuire allo sviluppo della comunità, all'inclusione sociale e al dialogo interculturale.

Nella seconda sezione Jonas Hassemer e Brigitta Busch analizzano le interviste etnografiche a rifugiati, condotte nel 2017 in Austria. Lo scopo delle interviste era identificare il ruolo svolto dai media in generale e dai media di comunità, in particolare di rifugiati e migranti, in risposta ai loro bisogni specifici e in relazione al loro diritto umano alla libertà di espressione, che include il diritto all'informazione. Tra le esigenze centrali espresse, viene evidenziato il ruolo delle reti in generale, virtuali e face-to-face, in quanto capaci di fornire capitale sociale per la risoluzione di problemi (procedure amministrative, accesso all'assistenza sanitaria e sociale, alloggio ecc.). Le ONG locali, le iniziative sociali e le organizzazioni culturali svolgono ugualmente un ruolo importante come reti informali che contribuiscono alle esperienze condivise dei nuovi arrivati. L'accesso ai media tradizionali, sia come parte del pubblico che in termini di partecipazione attiva, è spesso difficile per i nuovi arrivati/rifugiati. Poiché il gruppo di persone descritto con il termine "rifugiato" è di gran lunga non omogeneo, anche le barriere incontrate sono diverse e vengono vissute in modi diversi. Tra questi vi sono l'orientamento monolingue prevalente dei media mainstream, la mancanza di metaconoscenza rilevante per il panorama dei media locali e la scarsità di ruoli disponibili con il risultato di discorsi

dominanti che assegnano ai nuovi arrivati determinati ruoli stereotipati mentre negano loro il riconoscimento come parte integrante del pubblico .

Queste barriere potrebbero essere superate da progetti specifici o da un coinvolgimento più permanente con i media di comunità. A causa della loro natura aperta e flessibile, offrono attività che aiutano a superare le barriere linguistiche, forniscono uno spazio meno limitato per narrazioni alternative e rappresentanza personale e accordano posizioni socialmente riconosciute a rifugiati e migranti, dove le loro voci possono essere ascoltate. Come dimostrato in questo studio, i media di comunità possono aiutare ad ottenere l'accesso alla conoscenza, in particolare per far fronte al nuovo ambiente, per stabilire reti locali e facilitare l'apprendimento delle lingue.

Nella terza sezione Nadia Bellardi apre una panoramica di una serie di esempi di buone pratiche in tutta Europa, su come rifugiati e migranti possono essere attivi nei media comunitari o hanno creato le proprie strutture comunicative per avere voce e comunicare con la società più ampia. Questi esempi dimostrano come i media della comunità possono soddisfare le esigenze comunicative di rifugiati e migranti offrendo formazione, spazio per l'auto-rappresentazione e offrendo punti di accesso alle reti locali. Questo approccio dal basso verso l'alto, alla produzione di contenuti porta in molti casi a media multilingue, che riflettono in misura molto elevata la diversità linguistica e culturale della società.

Sulla base dei loro risultati, gli autori propongono il seguente elenco di azioni per migliorare l'accesso di migranti e rifugiati ai media come spazi di comunicazione pubblica e al fine di facilitare il loro esercizio del diritto alla libertà di espressione:

Raccomandazioni per una politica dei media inclusiva rispetto al diritto dei migranti e dei rifugiati alla libertà di espressione e di accesso alle informazioni

I responsabili politici dovrebbero:

- riconoscere il contributo dei media locali e di proprietà della comunità al dialogo, all'inclusione e a un panorama dei media più socialmente rappresentativo;
- includere e consultare i media della comunità nello sviluppo di politiche di integrazione o inclusione interculturale a livello nazionale, regionale e locale;
- sviluppare politiche adeguate per attuare a livello nazionale (2008) *Resolution on Community Media in Europe and the Council of Europe (2009) Declaration of the Committee of Ministers on the Role of*

Community Media in Promoting Social Cohesion and Intercultural Dialogue, in particolare di:

- ◆ riconoscimento legale ai media di comunità come terzo settore dei media, accanto ai media pubblici e commerciali;
 - ◆ impegnare fondi a livello nazionale, regionale e locale per sostenere il settore;
 - ◆ incoraggiare studi su buone pratiche, sensibilizzazione e sviluppo della qualità nei media locali e comunitari e lo scambio di buone pratiche;
 - ◆ facilitare lo sviluppo di capacità e la formazione del personale dei media locali e comunitari con un approccio inclusivo;
- incoraggiare e sostenere ulteriori ricerche sui bisogni dei rifugiati e dei migranti in merito al loro orientamento, partecipazione e inclusione sociale nella società e nelle strutture locali.

Le organizzazioni della società civile dovrebbero:

- sviluppare partenariati mediatici con i media locali e comunitari per aumentare la consapevolezza e la visibilità delle preoccupazioni e dei problemi delle comunità sotto-rappresentate;
- sostenere l'alfabetizzazione mediatica (critica) dei membri delle organizzazioni attraverso la partecipazione a corsi di formazione e programmi sui media della comunità;
- incoraggiare il servizio pubblico e i media commerciali a migliorare la rappresentanza dei gruppi sociali sotto-serviti, emarginati, trascurati o rappresentati in modo errato.

Il servizio pubblico e i media commerciali dovrebbero:

- riconoscere i rifugiati e i migranti come parti pertinenti e rispettate del pubblico con interessi e bisogni specifici (ad esempio per quanto riguarda le informazioni su diritti, servizi, risorse e doveri);
- sviluppare partenariati mediatici con i media comunitari volti a moltiplicare la visibilità dei contenuti prodotti localmente da persone con un background di rifugiato o migrante;
- sostenere scambi di formazione e contatti con i media della comunità;
- incoraggiare lo sviluppo e l'implementazione di politiche di inclusione per la struttura del personale e la produzione di contenuti.

I media della comunità dovrebbero:

- identificare e affrontare eventuali barriere all'accesso e alla partecipazione per le persone con un background di rifugiati o migranti alla programmazione e alla gestione delle stazioni;
- rafforzare i partenariati e gli scambi di buone pratiche nel settore dei media comunitari, in particolare in relazione ai formati di formazione per la programmazione multilingue e interculturale;
- moltiplicare la visibilità e l'accesso ai contenuti dei media e alla formazione attraverso partenariati con organizzazioni della società civile, istituzioni locali, servizio pubblico e media commerciali.